

LEGA PRO. Si conclude un'epoca nella società gardesana: esce di scena lo storico dirigente che ha portato la squadra dalla Seconda categoria al calcio professionistico

Terremoto Feralpi Salò: Olli lascia dopo 30 anni

Il direttore sportivo del miracolo chiude l'avventura dopo 3 fusioni e 9 trionfi tra coppe e promozioni. La decisione sarà «ufficiale» oggi

Sergio Zanca

Terremoto alla Feralpi Salò: Eugenio Olli saluta e se ne va. Ha maturato una decisione che ha il fragore di un fulmine a ciel sereno: tagliare i ponti col suo presente e il suo passato. Perché è da oltre 30 anni che Olli (nato a Collio, cresciuto a Gardone Riviera, residente a Salò) svolge il ruolo di direttore sportivo dei gardesani, apprezzato da tutti. Ha iniziato in Seconda categoria, è gradualmente salito fino alla serie C. Una scalata inarrestabile, che gli ha consentito di conoscere dirigenti di alto livello e di trattare operazioni importanti.

Il contratto di Olli scade il 30 giugno, e nell'ambiente veniva dato per scontato che sarebbe stato rinnovato senza scossoni di sorta, visto che il d.s. aveva già cominciato a lavorare sui progetti 2017-18. Sulla base delle indicazioni di Michele Serena, l'allenatore riconfermato, e rispettando le indicazioni sia del presidente Giuseppe Pasini (diventato nel frattempo leader degli industriali bresciani) che del general manager Marco Leali, stava incontrando i giocatori della rosa, per confermare i più forti, e trovare

una sistemazione ai meno apprezzati.

Senonché deve essersi rotto qualcosa nel rapporto, perché ieri sera, incontrando alcuni stretti collaboratori, gli osservatori sguinzagliati ogni fine settimana sui vari campi, Olli ha espresso la decisione di chiudere, accolta con stupore e incredulità. Le verifiche effettuate a tarda ora hanno trovato solo silenzi e telefoni muti. Il consiglio direttivo di stamattina, programmato a Lonato, nella sede dell'azienda Feralpi, dovrebbe chiarire la situazione, dando risposte precise.

LA CARRIERA di Olli è partita da lontano. Nell'85 ha contribuito a tessere il filo dell'intesa tra il Salò e la Benaco, accordo che ha consentito di accedere alla Prima categoria. Nel '92 il salto in Promozione, e l'anno seguente il passaggio in Eccellenza, a completamento degli organici. Nel 2001 la fusione col Valsabbia, con Aldo Ebenestelli eletto al vertice. Nel 2004, dopo la seconda Coppa Lombardia (la prima era stata vinta sul finire degli anni '90), lo storico successo in coppa Italia al Flaminio di Roma, contro il San Paolo di Bari, e il balzo in Serie D, sull'onda dei



Eugenio Olli: lascia la Feralpi Salò dopo aver ricoperto per 30 anni il ruolo di direttore sportivo

gol di Nicola Ferrari. Nel 2009 l'unione tra Salò e Lonato è stata premiata dalla Federazione con l'accesso alla Seconda Divisione (C2). Nel 2011 la Prima Divisione (C1) ottenuta sul campo, a spese della Pro Patria, in una finale indimenticabile.

«La mia fortuna - ha sempre ricordato Olli - è stata di ottenere sempre buoni risultati. In più di 30 campionati

non sono mai retrocesso. Quando ho iniziato c'erano meno persone che si occupavano di calcio. Avevano esperienza e, nel confronto, sono cresciuto molto. La differenza tra dilettanti e professionisti è più specifica e c'è un'organizzazione mirata. Bisogna prestare estrema attenzione al bi-

lancio di previsione, e spendere ciò che si ha, non ciò che si spera di avere».

Per quanto riguarda il mercato Olli ha scoperto e valorizzato numerosi giocatori giovani. Come Longhi, Castagnetti, Dell'Orco, Marsura, Miracoli e Blanchard, tutti saliti in B o in A. Senza dimenticare Romero e Maracchi, le ultime, fruttuose cessioni di gennaio. •

L'ultima partita

Con la «Sponsor Cup» la chiusura della stagione



L'esultanza dei dirigenti-sponsor della Feralpi Salò

È stata la squadra in maglia nera, guidata dall'allenatore delle giovanili Gianpiero Piovani, ad aggiudicarsi la seconda edizione della Sponsor Cup, manifestazione organizzata dalla Feralpi Salò allo stadio Turina per una passerella di fine stagione con gli sponsor dei verdebù. Al secondo posto i giocatori che indossavano i colori dell'oro, con Damiano Zenoni in panchina. Terzi i verdebù di Pietro Strada, responsabile del settore giovanile.

Dopo una stagione vissuta a fianco dei verdebù gardesani, i titolari e i dipendenti delle aziende sostenitrici sono scesi in campo per dare vita a tre gare accanite, da 25 minuti ciascuna. Numerosi gli spunti

che hanno divertito il pubblico: alcune rifiniture pregevoli, un paio di strepitose parate, sgroppate imperiose, interventi decisi, rapidi rilanci ed errori assurdi. Per evitare crampi e infortuni i tecnici hanno avuto a disposizione rose molto ampie.

LA PARTITA iniziale se la sono aggiudicata gli Oro (3-1 ai rigori sui Verde azzurri, dopo lo 0-0 alla fine del tempo normale), poi sconfitti 0-2 dai Neri. L'ultimo incontro ha visto la compagine di Piovani prevalere per 2-0 su quella di Strada, grazie a una tattica accorta: è rimasta a lungo nella propria metà campo, salvo poi segnare grazie a un paio di contropiede. Al termine, le premiazioni, tra canti di gioia e lanci di coriandoli. **SZ.**